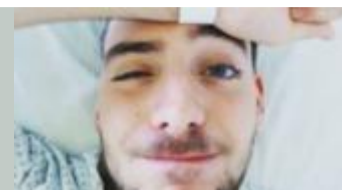


**CALCIO**  
Ganz con la maglia di Toni  
Il Chievo cade a Liegi ▶ PAG 44-45



**PAURA PER UN CANTANTE**  
Si tuffa dal ponte: salvo  
per un millimetro ▶ PAG 17



**I 100 CAPOLAVORI DEL JAZZ**  
2° CD IN EDICOLA  
A SOLI €4,90  
Più il prezzo del quotidiano

## LA STRAGE DI NIZZA. Scatta l'allerta terrorismo: più controlli ma in modo discreto. Presidiati aeroporto, sinagoga e stazione

# Verona, primo giorno del piano anti-Isis

Il Califfo rivendica il massacro in Costa Azzurra, ma non c'è una conferma diretta. Si cercano ancora venti italiani

### L'abitudine all'orrore

di MAURIZIO CATTANEO

L'abitudine - diceva lo scrittore greco Esopo - rende sopportabili anche le cose spaventose. E dopo giorni come quelli appena trascorsi il rischio è proprio quello di far l'abitudine anche alle notizie più agghiaccianti. Con la conseguente, inevitabile erosione di un piccolo pezzo di umanità; di quei solidi punti di riferimento sociali, culturali e psicologici che sono il collante della nostra società. I dieci morti italiani al ristorante di Dacca, sgozzati come vitelli? Diciamolo, chi li ricorda bene, oggi? E ancora, i morti sul treno di Bari. Quei volti - così simili ai nostri - di studenti, pensionati, lavoratori rimasti stritolati nei vagoni che fine hanno fatto? Ieri ci sono stati i funerali ma eravamo concentrati su ben altro. Soltanto due giorni fa un pazzo criminale, fondamentalista islamico, ha seminato la morte con un Tir nel pieno di una festa sul lungomare di una delle capitali delle vacanze. Sono morti in modo spaventoso bimbi, mamme e nonne. Ma i loro volti, a poche ore di distanza, rischiano di finire nelle retrovie delle coscienze di fronte ai carri armati turchi, agli spari sulla folla.

Bombardati da quotidiane immagini di tragedie in tv e sul web ci stiamo assuefacendo anche alle più grandi stragi. Siamo diventati tutti cinici? No di certo. Siamo costretti ad adattarci per spirito di sopravvivenza? Forse. In questi giorni abbiamo cercato di indagare e spiegare le ragioni dell'odio, del fanatismo, dell'insulsa superficialità che ha condannato persone che viaggiavano su un treno. E ancora, abbiamo fatto analisi geopolitiche su Isis, Turchia, Russia, petrolio e Stati Uniti. Ma se tiriamo le fila - prima di individuare possibili scenari futuri - ci resta la sensazione di certezze che hanno la consistenza della sabbia tra le dita. Dobbiamo rassegnarci alla «quotidianità del male»? No, è proprio questo il momento di indignarci. Di non cadere nell'abitudine all'orrore.

Scatta il piano anti terrorismo e Verona si mobilita: esercito, carabinieri, polizia e Guardia di Finanza sono impegnati da ieri in controlli a tappeto. Presidiati in particolare l'aeroporto, la stazione ferroviaria e la sinagoga. Dopo la strage sulla Promenade des Anglais di Nizza la Prefettura ha mobilitato tutte le forze dell'ordine e rafforzato l'allerta

terrorismo. Intanto il massacro in Costa Azzurra, costato la vita a 84 persone, è stato rivendicato dall'Isis, anche se non ci sono conferme dirette da parte delle autorità francesi sul reale ruolo del Califfato. E continua il dramma dei familiari e amici degli italiani dispersi: venti le persone che non sono state ancora rintracciate. ▶ PAG 2-3-14

**SERATA IN ARENA**  
In azione artificieri con i metal detector  
«Carmen» diventa un'opera blindata

▶ COSTANTINO PAG 14



I controlli con il metal detector ieri agli ingressi dell'Arena prima della «Carmen». L'anfiteatro è fra gli edifici presidiati dalle forze dell'ordine  
FOTO MARCHIORI

### GRANDI OPERE. La rinuncia dopo mesi di annunci, rinvii e polemiche



## Il sindaco alla fine seppellisce il cimitero verticale: «Non si fa»

**DIETROFRONT.** Il cimitero verticale non si farà. Dopo due anni di discussioni, la comunicazione ufficiale l'ha data il sindaco Flavio Tosi al presidente della Quinta circoscrizione, Alberto Caliarì, che aveva chiesto chiarimenti sul progetto da tempo al centro delle polemiche. La Giunta, dopo lo stop a Fondo Frugose, ha bocciato anche l'ipotesi della Genovesa, anche se il primo cittadino non cambia opinione: «Era una buona idea». Le incertezze normative sulla sua realizzazione hanno spinto il Comune a rinunciare definitivamente al progetto. ▶ GIARDINI PAG 13

## LA NOTTE DI ISTANBUL. Un testimone veronese

# Turchia, golpe fallito

## «Sembrava fosse scoppiata la guerra»

Il golpe militare in Turchia è fallito, il «sultano» Erdogan ha ripreso il potere e ha scatenato la vendetta: 2.839 militari arrestati, 2.745 giudici rimossi e gelo con gli Usa, accusati di proteggere il rivale Gulen. In ogni caso, la notte da incubo di Istanbul sarà difficile da dimenticare. E un testimone veronese racconta: «Sembrava fosse scoppiata la guerra». ▶ PAG 4-5-15



Un carro armato a Istanbul

**PESCHIERA**  
Andrea, il manager che amava le moto è la sesta vittima di un luglio tragico

▶ VACCARI PAG 17

**GAZZO**  
Addio a don Paolo il prete calciatore morto sul campo durante la partita

▶ MIRANDOLA PAG 41

### CONTROCRONACA

## Se il suicidio diventa un gioco

di STEFANO LORENZETTO

**H**o passato l'infanzia a contemplare le due immagini speculari del Palazzo Ducale di Venezia che comparivano sul retro delle carte da gioco trevisane prodotte da Teodomiro Dal Negro. Non avendolo all'epoca mai visto dal vivo, potevo solo fantasticare su quello scorcio con tanto di gondola. Accadeva ogni domenica, quando andavo a trovare i miei

nonni materni in campagna, e durante l'estate, quando ero ospite da loro per le vacanze. Anno dopo anno il panorama lagunare si stingeva, ricoprendosi di una patina oleosa, a causa delle interminabili partite a briscola e a tressette.

Chissà quale effetto sortiranno, su un fanciullo del 2016 che lo trova per casa, le carte di Suicidium, passatempo che adesso va per la maggiore, presentato come «il gioco tabù» e anche come «il gioco che non tutti finiscono!». Il loro rovescio è nero, punteggiato da 132 lamette da barba, sopra le quali ne spicca una più grande color (...) ▶ PAG 27

### L'INTERVENTO

## Se Francesco fosse eletto capo di Stato

Giuseppe Zenti  
Vescovo di Verona

Fu sicuramente un azzardo l'elezione di Jorge Mario Bergoglio a Papa. All'età di settantasette anni. E con qualche acciaccio. A cose fatte, dopo oltre tre anni, si può cambiare parere. Non fu un azzardo. Fu un colpo di genio dei cardinali (la fede cristiana ci fa vedere (...)) ▶ PAG 26

Massima igiene nei tessuti... minimo impatto ambientale

**Rosignoli**

SISTEMI PER LAVAGGIO TESSUTI  
SISTEMI DOSAGGIO DETERGENTI  
MACCHINE PER LA PULIZIA

Defulgenti professionali

Tel. 045 8732120  
[www.rossignoli.net](http://www.rossignoli.net)

SISTEMI DETERGENZA ECO-CAPS  
INFORMATIVE.SUI.CAM

**SIAMO APERTI**

**McDrive**

**McCafé**

**McDonald's**

**NUOVO RISTORANTE MCDONALD'S A VERONA**  
VIA PREARE - ZONA PARONA

L'Arena.it

dallaprima - Controcronaca

## I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

### I PIÙ LETTI

	Ubriaco alla guida provoca la morte di madre e bimba
	Sbanda in moto e muore: è la quarta vittima in 10 giorni
	Esce di strada, sbalzato per 40 metri. Muore motociclista
	Camion sulla folla. C'è ansia per gli italiani
	Cucciola sbranata da un dogo «L'ho vista morire»

### I PIÙ COMMENTATI

	Ubriaco alla guida provoca la morte di madre e bimba
	Camion sulla folla. C'è ansia per gli italiani
	Cucciola sbranata da un dogo. «L'ho vista morire»
	Lascia il carcere, fa festa con un tuffo. Morto un ventenne
	Migrante morto, l'ultra: «I miei beni alla vedova»

Dati da sabato 9 a venerdì 15 luglio 2016

È la lunga serie di incidenti stradali mortali (con molte vittime, negli ultimi giorni, soprattutto tra i motociclisti) l'argomento più letto su L'Arena.it nell'ultima settimana. Tre gli articoli più cliccati sull'argomento: madre e bimba uccise a Sirmione da un ubriaco alla guida, la sbandata fatale di una ragazza in tangenziale, l'uomo sbalzato dalla sua moto a Cologna Veneta. Grande partecipazione

anche per la sorte degli italiani coinvolti nella strage di Nizza e indignazione per la cucciola sbranata da un dogo ai tavolini di un bar di Raldon, che infatti ha raccolto anche moltissimi commenti. Nella top five dei pezzi più commentati, anche la scelta dell'ultra accusato dell'omicidio di un migrante a Fermo di donare tutti i suoi beni alla vedova.

[www.larena.it](http://www.larena.it)

### VISITA OCULISTICA

## Devo attendere novembre 2018

Ho bisogno di una visita oculistica, per cui mi reco dal mio medico per la richiesta. Fin qui tutto regolare. I problemi iniziano quando devo prenotare.

Il Centro unico di prenotazione dell'azienda sanitaria mi lascia in attesa per svariati minuti, senza risposta, e dopo svariate chiamate, la voce registrata mi dice che, se non voglio attendere, verrò richiamata entro 48 ore.

Allora cerco di chiamare l'ospedale Sacro Cuore di Negrar, reparto oculistica: due ore e mezza di attesa in linea per non perdere «la priorità acquisita».

Dopo tutto questo tempo ricevo risposta, e qui viene il bello: per la visita il tempo di attesa è novembre 2018, oppure a pagamento anche il giorno successivo.

Dopo le tasse che ci obbligano a pagare, quando si ha bisogno della sanità veniamo trattati in questa maniera! Per fortuna che in Veneto si erano accorciati i tempi di attesa.

Ah, però se si paga ulteriormente il tempo di attesa non esiste più!

Il problema è che tante persone, me compresa, si sono per curarci nel privato non li abbiamo, per cui siamo destinati a lasciarci morire, perché dopo una vita di lavoro e tasse pagate, ora non serviamo più, per lo Stato italiano siamo un peso da eliminare. **Lettera firmata**

# Se il suicidio diventa un gioco

Una tredicenne s'è tolta la vita dopo aver cercato in Internet notizie sul «nodo dell'impiccato»

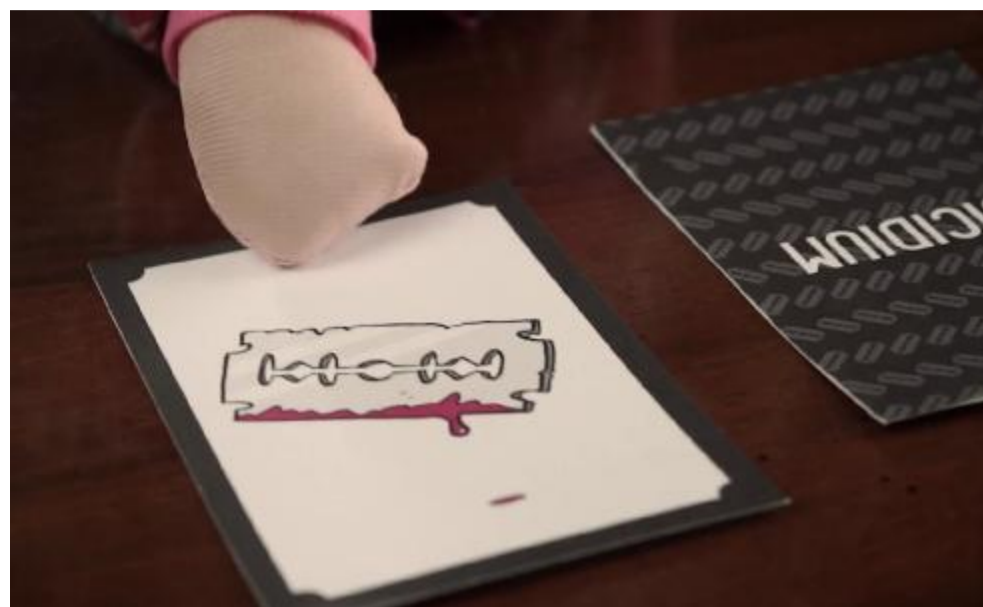
(...) rosa shocking. Niente asso di spade: la carta vincente è rappresentata da un'ennesima lametta che gocciola sangue.

A produrre Suicidium è l'Officina Meningi, ma si direbbe che i titolari non se ne siano spremute molto. Valentino Sergi, 31 anni, di Pordenone, e Michela Coletto, 32, di Ponte di Piave, hanno pure chiesto una donazione di 10.000 euro per il loro «gioco di carte accattivante, macabro e divertente» e l'aspetto sorprendente è che ne hanno raccolti di più, 10.170, a riprova della teoria enunciata da Albert Einstein, fermamente convinto che solo due cose siano infinite: l'universo e la stupidità umana.

I fervidi zuzzurelloni hanno arruolato come disegnatore il pordenonese Marco Tonus, già collaboratore del *Vernacoliere*, settimanale satirico livornese che ha uno dei suoi punti di forza nella rubrica *Mondodimerda*, nonché di *Emme*, defunto supplemento dell'*Unità* che dichiarava il suo ingrediente principale fin dalla testata. Hanno anche prodotto un filmato in cui due pupazzi - una bambina e un orsacchiotto - cercano di togliere per sempre il disturbo: la prima avvelenandosi e gettandosi dalla finestra; il secondo impiccandosi, annergandosi dentro la lavatrice e sparandosi alla tempia. Infine, essendo l'imbecillità dura a morire, facendosi esplodere entrambi la testa.

Dal regolamento di Suicidium apprendo che i due mazzi si distinguono in 97 «carte azione» e in 13 «carte oggetto», così suddivise: «4 per lametta, 4 per cappio, 4 per veleno, 1 per cabina suicidi». Due le modalità di gioco: «Survive, dove il vostro obiettivo è rimanere l'ultimo in gioco, evitando di suicidarvi (ma spingendo gli avversari a farlo)» e «Depression, dove il vostro obiettivo è suicidarvi per primi (e, di conseguenza, impedire agli avversari di farla finita)». E poi di cretini non ne rimase nessuno, secondo lo schema di Agatha Christie.

Forse i due improvvisati piazzisti della Gillette ignorano quale genere di materia stanno disinvoltamente maneggiando per ricavarci quat-



La lametta insanguinata nello spot che reclama il gioco Suicidium, prodotto dall'Officina Meningi

tro soldi e un briciolo di notorietà. Voglio aiutarli. Una mia parente, insegnante, mi ha raccontato che nel consiglio dell'istituto comprensivo in cui lavora i docenti sono stati costretti ad affrontare, poco prima della pausa estiva, il caso di una ragazzina che si tagliuzzava sistematicamente con la lametta da barba, ora diventata il logo di Suicidium.

Un artigiano che ha eseguito alcuni lavori in casa mia mi ha confidato, non sapendo con chi altro sfogarsi, che la figlia dodicenne si è ridotta nelle stesse condizioni: ricoperta di sfregi. Non potrò mai dimenticare il suo sguardo, smarrito e disperato, nel narrarmi questo dramma senza apparente via d'uscita.

La moda folle si chiama *cutting* ed è diventata un fenomeno sociale allarmante, epidemico. Si calcola che in Italia almeno 200.000 adolescenti siano dediti a questa forma di autolesionismo, che consiste appunto nel ferirsi braccia e gambe con lamette, forbicine, coltelli, cocci di vetro, chiodi. Nel 90 per cento dei casi si tratta di ragazze fra i 13 e i 16 anni. Il 30 per cento lo fa per emulazione, dopo aver visto sui social network le coetanee che si feriscono.

Lo psichiatra Gustavo Pietropoli Charmet ritiene che tagliarsi sia un rito ipnotico e catartico: la lama che scava nella pelle, la vista del sangue, il batuffolo di cotone che

si tinge di rosso, la ferita che diventerà un trofeo da esibire.

All'origine dello squilibrio possono esservi varie cause: i litigi in famiglia, il divorzio dei genitori, la rabbia per un'ingiustizia subita, il bullismo a scuola, una delusione amorosa, un insuccesso negli studi. Ma il mastiche che tiene insieme questi comportamenti è di tipo informatico: l'ebbrezza principale consiste infatti nello spedire con lo smartphone agli amici le foto delle ferite o nel postarle su Facebook e sulle chat, per dimostrare agli altri d'aver superato una prova del fuoco.

Le mutilazioni diventano il segno di appartenenza a una medesima tribù. Non a caso la scarificazione rituale e le cicatrici che ne derivano sanciscono l'ingresso nell'età adulta fra i karamojong dell'Uganda. Che tuttavia non mi sentirei di elevare a modelli di vita, se non altro perché, come documentò sul campo il comboniano veronese padre Bruno Novelli, grande studioso di questa etnia morto nel 2003, essi bevono latte, sangue e urina dei bovini che allevano.

Fra i teenager spesso il passo successivo è il taglio in profondità, con la lametta che recide le vene dei polsi. Da questo punto di vista gli sciagurati inventori di Suicidium hanno scelto per le loro carte la simbologia più appropriata. Purtroppo, come dimostra il gioco stesso, esistono molti

modi per togliersi la vita. Tutti ricorderanno la tragica fine della tredicenne veronese che lo scorso autunno s'è impiccata alla ringhiera del balcone di casa nel giorno del compleanno. Sul suo diario solo una frase: «Morirò con il sorriso sulle labbra».

Mi risulta, da fonti attendibili, che la ragazzina frequentasse sul Web siti e forum riguardanti l'autolesionismo e il disagio giovanile. Alcuni fogli ritrovati dopo il dramma, scritti di suo pugno, confermano che aveva estrapolato dalla Rete frasi inneggianti al suicidio. In particolare si era informata in Internet su come va fatto il «nodo dell'impiccato». Incredibile a dirsi: su *faidatemaniamanipianetadonna.it*, che appartiene a Banzai media, società appena rilevata dalla Arnoldo Mondadori editore, il titolo «Come realizzare un nodo scorsoio», accompagnato da dettagliatissime spiegazioni tecniche, è riportato nella stessa pagina che rimanda alla sezione di cucito e alle istruzioni su «Come creare un braccialetto all'uncinetto con perline». Un'avvertenza segnala che «i contenuti pubblicati vengono pagati con tariffe diverse a seconda della categoria editoriale e della loro qualità». Avete letto bene: l'istigazione a impraticarsi nel «nodo dell'impiccato» è addirittura retribuita. Si comincia per scherzo e poi, una volta che si è preso confidenza con la materia, si passa

alle vie di fatto.

Siamo alla catastrofe etica. Eppure c'è gente che trova questa situazione divertente, al punto da imbastirci un gioco da tavolo o da caricare su Youtube i filmati che illustrano i vari passaggi dell'arte cimenteriale-marinaresca necessaria per riuscire a stringere la gassa fatale.

Rammento ancora che cosa mi disse il professor Luigi Pavan, ordinario all'Università di Padova, fondatore dell'Associazione italiana per lo studio e la prevenzione del suicidio, che da 40 anni guidava la clinica psichiatrica dell'ospedale di Padova e dirigeva una rivista da pelle d'oca, il *Giornale italiano di suicidologia*: «Non che rimpianga i tempi di Mussolini, di Hitler e di Stalin, quando questo gesto estremo era ufficialmente sparito non solo dalle pagine dei quotidiani, ma persino dalle diagnosi di morte, in quanto incompatibile con un'immagine di razza forte o perché espressione d'infelicità in una società ove per definizione il popolo doveva essere allegro. Però lei non ha idea di quali disastri possono provocare i mezzi di comunicazione trattando questo argomento. Lo dico per esperienza, ahimè». E mi dettò le regole per scongiurare nuovi drammi: «Evitare di presentare il suicida come una vittima o come un eroe romantico. Evitare di descrivere nei dettagli le modalità di esecuzione, che l'aspirante suicida potrebbe interpretare come sicure. Evitare d'indicare motivi precisi o responsabili diretti: quasi mai ve ne sono, nel senso che se ne contano sempre più d'uno. Evitare di consultare i cosiddetti esperti: le loro risposte possono confermare opinioni errate». Chissà che effetto gli farebbe, oggi, essere costretto ad aggiungere: evitare di riderci su.

Il suicidio è la seconda causa di morte fra gli adolescenti. Se i signori di Suicidium pensano davvero che giocare a scopa con le vite degli altri sia spassoso, gli lasciamo volentieri le carte, ori, primiera e settebello. E che vadano pure al diavolo. **Stefano Lorenzetto**  
[www.stefanolorenzetto.it](http://www.stefanolorenzetto.it)

**3 PRATICI E DIVERTENTI BLOCCHI RICCHI DI GIOCHI PER I VOSTRI BAMBINI**

Parole incrociate, esercizi di memoria, di cultura, matematici e tanto altro dedicati ai vostri bambini e studiati per diverse età.

**IN EDICOLA A € 2,90 CIASCUNO CON**

Più il prezzo del quotidiano. Blocchi acquistabili singolarmente.